



CARTELLA STAMPA

- Introduzione al MEI
- Il Museo
- L'allestimento multimediale
- Le sezioni del Museo
- Il CdA del MEI
- Il MEI in numeri
- Le collaborazioni
- Informazioni utili e servizi

UFFICIO STAMPA:

E MAIL: stampa@museomei.it

SEGRETERIA:

E MAIL: segreteria@museomei.it



Inaugurato il Museo Nazionale dell'Emigrazione Italiana (MEI)

A Genova all'interno della storica Commenda di Prè

Dal 12 maggio 2022 a Genova, presso la Commenda di San Giovanni di Prè, è visitabile il Museo Nazionale dell'Emigrazione Italiana (MEI) che, dalla città portuale guarda all'Italia e al mondo intero.

Il Museo Nazionale dell'Emigrazione (MEI), infatti, è il frutto di mesi di lavoro dedicati a un progetto partecipato che ha coinvolto tantissime realtà sia italiane che del resto del mondo, attraverso una forte sinergia con numerose associazioni di italiani diffuse in tutti e cinque i continenti.

La scelta della Liguria e in particolare di Genova, tra le varie città e regioni che si sono candidate a ospitare questo importante museo, è stata dettata proprio dal ruolo che questa città e il suo porto hanno avuto nella storia dell'emigrazione italiana.

Anche la scelta della location, l'iconica Commenda di San Giovanni di Prè, edificio del XII secolo, è piena di significato: essa è stata per secoli luogo di accoglienza e punto di passaggio di un'umanità in transito, dai pellegrini alle crociate, fino agli emigranti dell'Ottocento.

Il nuovo MEI - Museo Nazionale dell'Emigrazione Italiana - nasce dall'accordo tra il Ministero della Cultura, la Regione Liguria e il Comune di Genova con la volontà di raccontare molteplici aspetti del fenomeno migratorio italiano dall'Unità d'Italia ad oggi. Il riallestimento multimediale è visitabile all'interno della Commenda di San Giovanni di Prè, ristrutturata per l'occasione, e vive in stretta relazione con il Mu.MA - Istituzione Musei del Mare e delle Migrazioni e il Galata Museo del Mare.

Da Genova milioni di italiani sono partiti diretti alle Americhe, all'Africa, all'Asia, all'Australia e all'Europa lasciando tutto per giocare un viaggio senza ritorno. Il MEI nasce per ricordare questi migranti, raccontare le storie e i motivi della partenza da punto di vista umano, storico, sociologico. Un museo innovativo e multimediale, dove i visitatori possono interagire con spazi e oggetti e vivere esperienze immersive grazie allo stato dell'arte della tecnologia. Vedere, ascoltare, imparare e mettersi alla prova, negli allestimenti scenografici di uno degli edifici medievali più antichi della città.

La struttura è stata rinnovata al suo interno grazie ai lavori di adeguamento funzionale e tecnologico realizzati in piena sintonia con la Soprintendenza della Liguria, resi possibili grazie a un ingente investimento del MiC – Ministero della Cultura e all'importante contributo di Fondazione Compagnia di San Paolo, da sempre attenta alle identità culturali dei territori per sviluppare studi, soluzioni e politiche di intervento capaci di valorizzarne l'attrattività in una prospettiva di sviluppo economico culturale e sociale. L'intervento si colloca come naturale proseguimento dell'impegno che la Compagnia ha profuso nel tempo per la realizzazione al Galata Museo del Mare sia del Padiglione "Memoria e Migrazioni" (anno 2012), sia l'esposizione permanente "Italiano, anch'io" (2016).

Da ottobre 2022 l'allestimento presenta una nuova sezione dedicata allo sport, inaugurata dal Presidente del CONI Giovanni Malagò, nata per raccontare come il tema dello sport interpreti un ruolo centrale nella vita degli emigrati. Lo storytelling di tutto il percorso di visita è stato integrato con storie in forma di immagini, video e proiezioni. Numerosi i paesi coinvolti, tra questi, per citarne solo alcuni: Argentina (a partire dalle esperienze genovesi di Boca e River),



Uruguay (Peñarol), Brasile (Palmeiras, Clube Atlético Juventus) Australia, (Brisbane City), Cile (Società Sportiva Italiana di Valparaíso).

Tanti i contributi narrativi, fotografici e video forniti dalle varie realtà: oltre alle storie dei club, quelle di diversi atleti italiani, dal pilota Juan Manuel Fangio al ciclista Nino Borsari, società sportive e musei dello sport come il "Museo del Deporte de la provincia de Santa Fe", Rosario, Argentina, insieme per raccontare il contributo degli italiani nello sport nel mondo.

Da giugno 2023 è visibile al pubblico "Cervelli in rete", una nuova postazione dedicata ai filmati di emigrazione contemporanea prodotti da Rai Italia, che ha raccolto oltre 240 storie dei nuovi modelli della migrazione italiana tra le migliaia presenti nel suo 'cassetto'. Gente che è emigrata, talvolta solo per un periodo di tempo, e che diviene una sorta di rete neuronale degli italiani all'estero. L'allestimento evidenzia storie, connessioni e racconta le nuove vite e le relazioni che esse hanno con l'essere 'italiani'. Le connessioni, le sinapsi di questa rete arricchiscono le storie dei singoli. Il nuovo allestimento fa parte di un protocollo d'intesa tra Rai e il Mei - Museo Nazionale dell'Emigrazione Italiana per promuovere iniziative di carattere divulgativo e utile a favorire la conoscenza della storia delle migrazioni, anche attraverso l'utilizzo di strumenti multimediali. L'accordo – unico nel suo genere - prevede inoltre la valorizzazione delle iniziative future e congiunte sia nell'ambito dei palinsesti Rai sia attraverso nuove soluzioni multipiattaforma individuate. Verranno inoltre fornite 40 puntate della serie "Gli Italiani", prodotta dalla Direzione Offerta Estero attraverso Rai Italia, in modo da implementare e aggiornare continuamente la nuova postazione "Cervelli in Rete" grazie anche alla vasta rete di videomaker sparsi nei cinque continenti che puntualmente raccontano le storie di italiani che hanno costruito qualcosa di importante oltretuttavia. La Fondazione MEI sarà 'attiva' nelle trasmissioni di Rai Italia con interventi in studio e filmati presenti lungo il percorso e il materiale documentale sull'emigrazione del passato, per il loro possibile utilizzo nelle produzioni del canale. Un'opportunità per i milioni di italiani all'estero che seguono la rete, di conoscere le proprie radici attraverso il museo e avere così l'opportunità di visitarlo anche in vista dell'anno del turismo delle radici italiane nel mondo previsto nel 2024.

IL MUSEO

Il percorso espositivo, 2800 mq, si sviluppa su 3 piani suddivisi in 16 aree, costruite intorno alle storie di vita dei protagonisti dell'emigrazione: le esperienze dei singoli sono proposte al visitatore attraverso fonti primarie come le autobiografie, i diari, le lettere, le fotografie, i giornali, i canti e le musiche che accompagnavano gli emigranti. Documenti, arrivati da enti, istituzioni statali e locali, archivi, musei, associazioni di emigrati, si fondono in un'unica narrazione, che mostra il fenomeno migratorio nelle sue numerose sfaccettature e articolazioni.

Un museo in movimento, come suggerisce il tema del viaggio. I visitatori lungo il percorso incontrano migranti di epoche diverse - dall'Unità d'Italia ad oggi -, ascoltano le loro storie, testimoni sia della loro povera casa contadina, come dei contesti attuali, e così affrontano il delicato momento della scelta di partire, riflettendo su quanto l'immaginario di nuove terre e nuove opportunità sia stato determinante nella scelta di lasciarsi alle spalle il lavoro, la casa e la famiglia di origine.

I dati sulle partenze, i ritorni, le destinazioni, il lavoro, la salute, l'alimentazione, il razzismo, l'accoglienza, le tante motivazioni diverse per lasciare l'Italia che rappresentano il grande mosaico della migrazione sono restituiti al visitatore attraverso strumenti interattivi e multimediali.

Se il viaggio è il focus dell'esposizione al Galata Museo del Mare, di cui il MEI rappresenta la continuazione e il completamento, al MEI l'attenzione va a quello che si trova dopo il viaggio: la ricerca del lavoro e della casa, imparare una nuova lingua, inserirsi in una società diversa a volte ostile.



L'ALLESTIMENTO MULTIMEDIALE

L'allestimento del MEI valorizza un prezioso patrimonio d'archivio, a cui si aggiungono materiali originali audio e video appositamente realizzati per le postazioni multimediali. Si è scelto di utilizzare attori provenienti da aree specifiche dell'Italia (Piemonte, Veneto, Sicilia, Napoli) per preservare l'esatta cadenza regionale e dare un respiro nazionale al progetto. Sono stati coinvolti dove necessari attori madrelingua: americano, argentino, portoghese, francese belga e svizzero/tedesco.

Lo stile dell'allestimento è contemporaneo, le ricostruzioni non sono didascaliche, l'obiettivo è quello di dare suggestioni attraverso pochi elementi scenografici in un ambiente neutro. Allo stesso modo, per le riprese personaggi, costumi e fotografia sono curatissimi, in contrasto con ambientazioni scarse ed essenziali. Questa scelta mette al centro la figura umana, assoluta protagonista in un ambiente quasi teatrale.

Le luci sono radenti. La camera è spesso fissa, sempre per richiamare il teatro, ma la recitazione è naturale e cinematografica. In alcuni casi la telecamera indaga i protagonisti più da vicino, creando un senso maggiore di partecipazione o, in alcuni momenti, di disagio. Il primo e primissimo piano diventano uno strumento narrativo che richiama anche scelte di allestimento.

Le SEZIONI DEL MUSEO

Ogni area del museo introduce un periodo della mobilità umana, dalla preistoria all'età medievale e moderna, ben prima della diffusione del concetto di "confine". L'emigrazione italiana non ha avuto solo la sua destinazione all'estero e non appartiene solo al passato. Per questo il museo racconta anche l'emigrazione interna, declinata nelle sue due grandi direttrici, dalla campagna alla città e dal Sud al Nord, e l'emigrazione contemporanea, con le forme che ha assunto dopo il 1973, anno del cambio epocale, in cui da paese di emigrazione l'Italia diviene paese di immigrazione sino ad arrivare ai primi decenni del nuovo millennio quando l'emigrazione italiana ha nuovamente iniziato a crescere.

HALL D'INGRESSO

Fin dall'inizio del percorso è evidente il tipo di approccio del Museo: multimediale, interattivo, e soprattutto "empatico". Un'installazione animata accoglie i visitatori: a partire dall'Italia, una serie di strisce LED luminose si accendono e spengono dinamicamente, sviluppandosi in direzione dei continenti (Europa, America del Sud, America Settentrionale, Africa, Asia, Oceania). Tre monitor contestualizzano l'animazione indicando i diversi decenni di riferimento, i numeri dei partiti (emigrati) e dei ritornati. Per accedere alla mostra si passa attraverso una tenda tripolina sulla quale sono proiettate immagini di Migranti in movimento a simboleggiare il momento decisivo della partenza. All'ingresso, 5 stazioni di accreditamento costituite da totem interattivi consentono di realizzare il proprio passaporto inserendo i dati. Il documento è dotato di sensore NFC e dialogherà con i vari *exhibit* lungo il percorso.

AREA I - LE MIGRAZIONI PRIMA DELL'UNITÀ D'ITALIA

5 totem su base triangolare attirano il visitatore ad analizzare il fenomeno migratorio attraverso diversi racconti volti a comprendere quanto sia antico il fenomeno della mobilità umana.



Grazie ad un'installazione animata i visitatori si imbattono poi in un anziano emigrante, incontrato su una banchina del porto di Genova, dove confessa, insieme i dolori e i sacrifici della migrazione, ma anche le opportunità, le sfide, gli orizzonti aperti: le cose che mai avrebbe visto, se non fosse partito. La proiezione coordinata con l'apertura di un "portone" che rivela scene di paesaggi e luoghi dell'emigrazione.

AREA II – CHI PARTE?

Il tema della sala è la profilazione dell'emigrante. Percorrendo il corridoio, tra un pannello e l'altro, una didascalia chiarisce il senso dell'argomento della sezione. Due pannelli sono dotati di riconoscimento NFC collegato a un altoparlante direzionale. Qui i visitatori vengono riconosciuti grazie al proprio passaporto e possono ascoltare le didascalie tra i pannelli. I profili dei migranti, riprodotti a grande scala, sono visibili nel percorrere l'ambiente nel senso di visita verso l'ammazzato: i grandi pannelli grafici retroilluminati (Light box) riproducono le immagini fotografiche delle persone pronte a partire, nelle loro espressioni si possono intuire la storia che hanno vissuto e quella che stanno per raccontare.

AREA III - LA SCELTA - L'APRIPISTA

Il visitatore è immerso tra passaporti e documenti di viaggio di ogni epoca, segnali stradali e biglietti, simboli del viaggio che inizia. Una videoproiezione frontale propone cinque possibili alternative di persone in partenza, in differenti contesti geografici e sociali, che coprono un periodo storico che va dalla fine dell'800 sino agli anni 2000. Lo scopo è quello di far riflettere su come siano cambiate le motivazioni e le modalità di emigrazione in Italia nel corso del tempo.

Con l'Area II ("Chi parte?") e III ("Gli apripista"), il Visitatore incontra contesti diversi nel tempo, uomini e donne che scelgono di partire, riproponendo in tempi e luoghi diversi, il dolore e l'angoscia per la rottura della relazione, il costo umano dell'allontanamento.

PIANO TERRA

AREA IV e V - LA TERRA, IL CIBO E LA SALUTE.

Nell'Area IV, i visitatori entrano in contatto con le motivazioni che spingevano alla mobilità nell'Italia del secondo Ottocento: la povertà, la fame, la salute incerta determinata da condizioni di vita dure, sono tra le motivazioni della "Grande Emigrazione" (1892-1914). Un grande tavolo proiettato zenitalmente rappresenta i poveri ambienti dell'epoca. Sul fondo, uno schermo di retroproiezione mostra una donna muoversi in una cucina contadina. Il visitatore può accomodarsi a tavola e vedere i piatti che si riempiono e svuotano. Il tavolo ospita 6 postazioni interattive: posizionando il proprio passaporto sul sensore NFC delle postazioni è possibile accedere a specifiche informazioni sulle abitudini e le problematiche alimentari del passato. Due grandi schermi touch a parete mostrano due giovani contadini, nelle diverse parti del corpo sono presenti dei punti di interesse: toccando questi punti compaiono sintomi – le principali problematiche legate alla qualità della vita – e relative diagnosi. Il quadro complessivo su salute e alimentazione termina nell'area V con visita al giardino, dove sono esposte le essenze odorose maggiormente diffuse ed impiegate nella cucina italiana, il cui profumo fa parte del bagaglio di ricordi olfattivi che accompagnano la vita del migrante.

AREA VI – MITI, SOGNI E PROPAGANDA e VIAGGIANDO PER TERRA / VIAGGIANDO PER MARE

L'area VI è quella della fascinazione collettiva, quasi onirica, dove attecchiscono le leggende metropolitane sui luoghi di destinazione come regni del Bengodi. L'allestimento della piccola sala voltata è affidato a due elementi scenografici e ad una videoproiezione. Una proiezione a parete raffigura l'ambiente dell'osteria e l'arrivo dell'emigrante tornato dall'America. Nel corridoio di passaggio verso la scala, la controparete di divisione con la hall di ingresso riproduce una carrozza ferroviaria e con tre monitor. Dai finestrini sono visibili sei personaggi di età differenti, in attesa. Accanto, una riproduzione della sezione trasversale della nave Giulio Cesare mostra, tramite l'utilizzo di un monitor, le attività nei luoghi cardine della nave.



PIANO PRIMO

AREA VII - DESTINAZIONE MONDO

In questa sezione viene mostrata la diffusione dell'emigrazione italiana nel globo e una selezione di memorie diverse, dal lavoro allo sport, dalla cultura all'impresa, dei singoli e delle comunità italiane. Sfruttando la suggestione della georeferenziazione del sito *I diari raccontano* (MAECI-Archivio Diaristico Nazionale), è possibile interagire con la mappa geografica e sfogliare storie e filmanti d'archivio. Nelle sezioni interattive i visitatori possono esplorare i flussi migratori diretti nelle diverse aree del mondo.

AREA VIII - ITALIANI IN MOVIMENTO

L'Area VIII, racconta al pubblico quei flussi migratori provocati da precise e specifiche contingenze: politiche, religiose, sociali o strettamente individuali. Storie di profughi, prigionieri di guerra, deportati, ma anche missionari e volontari: tutte quelle migrazioni "altre", rispetto a quelle motivate da esigenze economiche, che hanno accompagnato e accompagnano tuttora la vita di tanti italiani e italiane nel mondo. Nella galleria esterna, sul Loggiato del primo piano, compaiono silhouette appartenenti a diverse categorie di migranti. Tramite sensori di movimento, un effetto audio si attiva e ne ripropone le storie. Al centro della galleria, due postazioni fisse permettono di riepilogare i diversi fenomeni e di ascoltare le storie in maniera più completa.

AREA IX - MIGRAZIONI E POLITICA

Un'installazione immersiva con un sistema di proiezioni a 360° propone il dibattito politico sulle migrazioni. Il visitatore è al centro dell'evento ed è chiamato ad ascoltare il discorso o il comizio del politico di turno, avvolto da immagini e documenti. All'esterno dell'installazione una linea del tempo evidenzia i principali eventi che legano politica e migrazioni in Italia dal 1861 ad oggi.

AREA X – MEMORIALE

In quest'area si trova il Memoriale, una installazione artistica in cui un planisfero mostra i luoghi di tragedie che hanno coinvolto l'emigrazione: dal naufragio del Sirio all'incendio della Triangle a New York, dai fatti di Aigues Mortes alla strage di Marcinelle. Nomi che non vanno dimenticati e che rappresentano il lato oscuro, drammatico, della migrazione come ci ricordano ancora oggi, e pur nella loro diversità, le silenziose stragi che colpiscono i migranti in ogni parte del mondo.

PIANO SECONDO

AREA XI – IL LABIRINTO

Il visitatore incontra una sorta di labirinto verticale in cui proverà la sensazione di perdersi e disorientarsi, immedesimandosi con l'esperienza storica del migrante italiano. Accedendo a diversi spazi e contenuti, è interrogato da vari personaggi-tipo che il migrante incontra all'arrivo nel nuovo Paese: ufficiale di immigrazione, possibile datore di lavoro, padrona di casa, poliziotto, sindacalista. Raggiunta la sommità del labirinto è possibile scendere senza utilizzare le scale, ma usando uno scivolo che attraversa l'insieme dei cubi. L'installazione è interamente accessibile, grazie all'inserimento di due elevatori. Il Labirinto, castello claustrofobico, esprime compiutamente la linea museologica del MEI: per comprendere, infatti, non ci si può limitare a guardare con distacco, occorre essere dentro o, come dicono gli anglosassoni, mettersi "nelle loro scarpe".

AREA XII – LAVORO, LAVORO, LAVORO

In questa sezione il pubblico entra in contatto con gli aspetti lavorativi della vita quotidiana di ogni emigrante in tempi e luoghi diversi. La sezione è allestita con una installazione di travi e putrelle che occupa l'intera sala, a simboleggiare il ruolo centrale degli emigranti nel settore delle costruzioni: una pavimentazione ed il soffitto a specchio contribuiranno a riprodurre la sensazione della vertigine e dello spaesamento del lavoratore emigrante. Due monitor mostrano una selezione di video degli archivi Rai Teche e Istituto Luce dedicati al lavoro italiano nel mondo e un



approfondimento su lavoro degli arrotini nel corso del Novecento. Sulla parete est, una grande lightbox presenta l'iconica immagine *Lunch at top of a skyscraper*. Una stazione interattiva dialoga con il passaporto e attribuisce, in base ai dati, un'occupazione al visitatore, dando informazioni sul lavoro.

AREA XIV – FAMIGLIE & COMUNITA'. DIRITTI, DOVERI E LIBERTA'

Vivere all'estero significa confrontarsi con nuovi usi, tradizioni e culture. Conoscere la società che ci accoglie, con le sue caratteristiche spesso diverse da quelle da cui proveniamo, non è semplice, anche a causa del pregiudizio e del razzismo. Migrare non è una scelta facile sia per chi parte sia per chi resta. Queste difficoltà non hanno impedito e non impediscono però ai migranti di partecipare al processo di crescita dei paesi che li accolgono.

Gli aspetti della vita familiare, le abitazioni, chi parte, chi resta, sono mostrati su due proiezioni alle pareti che ricostruiscono un interno di casa-atelier.

Gli aspetti legati al rapporto con le comunità di origini e quelle di arrivo sono evocati attraverso l'ambientazione in stile *little italy*, sintetizzata da due elementi chiave: il lampione e la panchina. Monitor extralunghi riproducono due attori in dialogo che condividono con i visitatori i dubbi sulle scelte legate alla vita sentimentale, al cibo e al lavoro una volta emigrati. L'area successiva riproduce un locale tipico degli inizi del Novecento a New York: in fondo alla Sala c'è il "bancone" del bar e dietro il banco un monitor verticale incassato mostra un barista intento a lavare bicchieri. Al passaggio del visitatore un sensore attiva la proiezione e su uno dei lati della sala appare un corteo con cartelli di insulti e dimostranti aggressivi verso il barista ed i suoi avventori. Due postazioni interattive permettono di esplorare e conoscere le storie di discriminazioni, violenza e criminalità legate all'emigrazione italiana. Nel quarto ambiente. Uno schermo touch consente di esplorare le vite di italiani famosi all'estero, mentre un secondo box propone un quiz: i visitatori dovranno riconoscere gli italiani dalle foto proiettate.

Il secondo piano termina con uno spazio attrezzato per le attività educative per le scuole dei diversi cicli e per le attività con le famiglie. Il percorso museale si conclude tornando al piano terra dove si trovano le ultime due aree espositive.

PIANO TERRA

AREA XV – MIGRAZIONI INTERNE & MIGRAZIONI CONTEMPORANEE

Una grande proiezione centrale sull'abside segna lo spazio complessivo, affrontando i temi dell'emigrazione interna e dell'emigrazione contemporanea grazie ad una collaborazione con la Fondazione Migrantes e basata sugli studi pubblicati nei diversi Rapporti sugli Italiani nel Mondo. Le riflessioni su queste mobilità sono inoltre approfondite attraverso 4 totem che presentano storie di emigrazione raccolte grazie alla collaborazione con la trasmissione Expat di Radio Rai Tre, l'Archivio Diaristico Nazionale, le associazioni idi italiani nel mondo, l'archivio fotografico di Uliano Lucas e l'Archivio cinematografico della famiglia Brignolo.

AREA XVI – LA FINE DEL PERCORSO E IL FEEDBACK DEL VISITATORE

Due totem permettono ai visitatori di comporre il proprio personale ricordo del MEI creando una cartolina scegliendo immagini e parole. Una grande proiezione finale mostra una nuvola di parole che rispecchia le scelte di tutti i visitatori. In continuità con lo spazio dell'ingresso si intreccia un sistema di binari meccanizzati che consentono il movimento di sagome di uccelli, simbolo della condizione naturale della migrazione. È, infine, possibile consultare le stazioni CISEI, dove cercare per nome gli antenati che parteciparono a una storia di emigrazione e il sito "Intellettuali in fuga" realizzato dall'Università degli Studi di Firenze e dedicato alle migrazioni intellettuali durante il ventennio fascista.

CONTENUTI A TEMA - SPORT



Lo storytelling di tutto il percorso di visita è stato integrato con storie in forma di immagini, video e proiezioni in cui si racconta come il tema dello sport interpreti un ruolo centrale nella vita degli emigrati.

In particolare:

1. al primo piano, nel sistema di tavoli in legno dalla forma organica che ricorda e contiene, impresso a rilievo, il disegno dell'intero planisfero (Destinazione Mondo) sono state aggiunte 12 storie legate alle squadre e ai club sportivi nati a partire dalle comunità italiane all'estero, agli atleti di origine italiana che hanno gareggiato per altre nazioni ai Giochi Olimpici, ad eccellenze dello sport italiano nel mondo.
2. nell'area 14 del secondo piano (Emigrazione: diritti, doveri e libertà) in un'ambientazione che richiama lo skyline delle grandi metropoli americane, i video già presenti sono arricchiti da materiale fotografico d'archivio a tema sportivo, che ne illustra l'importanza come collante della comunità e strumento di integrazione.
3. per concludere il percorso di visita al piano terra, nella sezione 16, è stato progettato un nuovo applicativo touch dedicato. Il visitatore può liberamente esplorare un archivio di materiali (fotografie storiche, documenti, informazioni testuali) riguardo alle squadre e agli atleti incontrati lungo il percorso. Sulla parete sud della stessa sezione una grande video proiezione celebra le squadre e gli atleti di origine italiana che hanno fatto la storia dello sport.

Si conclude così un itinerario espositivo che intende "lasciare il segno", nella convinzione che un Museo è un luogo di riflessione, di ascolto e perché no, di "emozione". E che, comunque, è al Visitatore che è lasciata l'ultima parola.

Mei, il nuovo Cda

La Fondazione Museo Nazionale dell'Emigrazione Italiana ha da maggio 2023 un nuovo Cda, le nomine sono arrivate con decreto del Ministero della Cultura. In qualità di Presidente è stato nominato Paolo Masini che aveva già ricoperto il ruolo di Presidente del comitato di indirizzo del Mei. Ad affiancarlo sei consiglieri, indicati dai vari enti coinvolti nella Fondazione. I due nomi indicati dal Ministero della Cultura sono quelli di Mario Bozzi Sentieri, intellettuale e saggista esperto di temi come ruolo della partecipazione, e Salvatore Iavarone, presidente di Asmef (associazione Mezzogiorno Futuro) e promotore delle Giornate dell'Emigrazione; mentre la Regione Liguria ha indicato Fabio Capocaccia, Presidente del Cisei (Centro internazionale studi emigrazione italiana). Il Comune di Genova, invece, ha indicato Enrico Granara, ex diplomatico del Ministero degli Affari Esteri e consigliere onorario per le relazioni internazionali del Sindaco Bucci ed Anna Maria Saiano, docente di lingua e letteratura americana, agente consolare degli Stati Uniti a Genova dal 1993, individuata tra gli ambasciatori di Genova nel mondo. Infine, il Ministero degli Affari Esteri ha indicato Giovanni Maria De Vita, consigliere d'ambasciata presso la direzione generale per gli Italiani all'estero del Ministero e coordinatore nazionale del progetto "Turismo delle Radici".

IL MEI IN NUMERI

Spazi e tecnologie

- 16 sale
- 70 postazioni multimediali
- 65 monitor
- 25 proiettori laser Panasonic



Contenuti

- Oltre 200 storie di emigrazione
- Oltre 1300 immagini d'archivio

Attività

- Oltre 5.000 ore di lavoro, tra progettazione, produzione e allestimento
- Oltre 50 professionisti coinvolti
- Circa 60 attori con la partecipazione speciale di Massimo Olcese
- Oltre 20 professionisti dedicati a riprese e montaggio (regia, production, operatori, direzione del casting, costumi, trucco, direzione della fotografia, segreteria di produzione, fotografia)
-

Partecipano al progetto:

Archivio di Stato di Foggia

Archivio di Stato di Genova

Archivio Rai Teche

Archivio Storico del Comune di Genova

Archivio Storico Intesa Sanpaolo

Archivio Storico Istituto Luce

Archivio Storico Ministero affare esteri e cooperazione internazionale

Archivio Uliano Lucas

Archivo Fundación Antorchas (Argentina)

Archivo General de la Nación (Argentina)

Arquivo Histórico Municipal João Spadari Adami (Brasile)

Associazione Bellunesi nel Mondo

Associazione Gruppo 16 Giugno 1944

Associazione Italia Valias

Associazione Lombardi nel mondo

Associazione Mantovani nel Mondo

Associazione Nazionale Reduci dalla Prigionia, dall'Internamento, dalla Guerra di Liberazione e loro familiari

Associazione Ponte Entre Culturas

Associazione Sandro Pertini di Stella



Associazione Trentini nel Mondo

Associazione Trevisani nel Mondo

Associazione Veneti nel Mondo

Associazione Veronesi nel Mondo

Australian War memorial (Australia)

Brisbane city Football Club

Biblioteca Berio

Biblioteca Universitaria di Genova- MIC

CEMLA Centro de Estudios Migratorios Latinoamericanos (Argentina)

Centro di Documentazione per la Storia, l'Arte e l'Immagine di Genova, DocSAI

Centro Studi Grandi Migrazioni

Centro studi Internazionali Lucani nel Mondo

Centro Studi Judicaria

CGIE

CISEI Centro internazionale studi sull'emigrazione italiana

Club Atlético Boca Juniors (Argentina)

Club Atlético Peñarol (Uruguay)

Club Atlético River Plate (Argentina)

Club Atlético San Lorenzo de Almagro

Clube Atlético Juventus (San Paolo -Brasile)

Clube Esperia

CNR – Istituto studi sul Mediterraneo

Co.As.It Brisbane (Australia)

Co.As.It Canberra (Australia)

Co.As.It Melbourne (Australia)

Comune di Cabella Ligure

Comune di Recanati



CONI

Consolato italiano di Santo Domingo

Consulta degli emiliano romagnoli nel mondo e Migrer – Museo virtuale dell'emigrazione Emiliano Romagnola nel Mondo

ENIT

Ente Friuli nel Mondo

ERPAC Ente Regionale per il Patrimonio Culturale della Regione Friuli Venezia Giulia

Fondazione Migrantes

Fondazione Archivio Diaristico Nazionale Pieve di Santo Stefano

Fondazione Casamerica

Fondazione Cassa di Risparmio di Tortona

Fondazione Centro Culturale Valdese

Fondazione Museo della Shoah

Forum del Libro

Fundação Educacional Barriga Verde (FEBAVE)

GNAM Galleria d'arte moderna e contemporanea di Roma

ICBSA Istituto Centrale per i Beni Sonori ed Audiovisivi

ICRI Archives, Ginevra

Istituto Ligure per la Storia della Resistenza e dell'Età contemporanea

Le Bois du Cazier – Marcinelle (Belgio)

Secretaría de Relaciones internacionales Rosario, Santa Fe. (Argentina)

MUNTREF Museo de la Inmigración (Argentina)

Musée de la Photographie – Charleroi (Belgio)

Museo d'arte orientale E.Chiossone- Genova

Museo del Risorgimento – Istituto mazziniano - Genova

Museo dell'Emigrazione Marchigiana

Museo degli Orsanti di Vigoleno

Museo del deporte – Ministerio de cultura, Santa Fe – Rosario (Argentina)



Museo dello spazzacamino - Museo regionale dell'emigrazione vigezzina nel mondo

Museo di archeologia ligure - Genova

Museo Narrante dell'Emigrazione - Nave della Sila

Museo Raimondi-Lima (Perù)

Museo Regionale dell'Emigrazione Pietro Conti

Museo Regionale Emigrazione Piemontesi nel Mondo

Museu da imigração do estado de São Paulo (Brasile)

National Archive of Australia , Canberra

New Italy Museo NSW (Australia)

Sociedade Esportiva Palmeiras

Società sportiva italiana - (Valparaiso - Cile)

Società Studi Fiumani – Archivio Museo Storico Fiume

Società Torneros Y Competencias S.A.

Teatro Sociale di Camogli

The Ellis Island National Museum of Immigration-Ellis Island Foundation (USA)

Universidade estadual de Campinas Centro de memoria – Unicamp (Brasile)

Università degli studi della Repubblica San Marino- Centro di ricerca sull'emigrazione- Museo dell'Emigrante

Università degli studi di Firenze - Dipartimento di Storia, Archeologia, Geografia, Arte e Spettacolo (SAGAS)

INFORMAZIONI UTILI E SERVIZI

Sede del MEI Museo Nazionale della Emigrazione Italiana :

Commenda di San Giovanni in Prè
Piazza della Commenda, 1, 16126 Genova GE

Sito web: www.museomei.it

E-mail: segreteria@mei.it

Tel biglietteria 0105574155

Tel uffici 0105576745

Orari di apertura:

Apertura al pubblico: ottobre-maggio da martedì a venerdì 10 -18; giugno-settembre da martedì a venerdì 11 -18. Tutto l'anno sabato e domenica dalle 11 – 19.



Prezzi

Intero (da 18 a 64 anni)	€ 7,00
Ridotto	€ 5,00
Famiglia (2 interi + ridotto)	€ 16,00
Scuole	€ 5,00
Bimbi 0 – 6 anni	gratuito

Il biglietto ridotto è valido per:

- militari
- senior (oltre 64 anni)
- ragazzi (da 7 a 17 anni)
- disabili e invalidi muniti di tesserino d'invalidità

Il biglietto Famiglia consente l'ingresso a 2 adulti con un'età compresa tra 18 e 64 anni e un minore con un'età compresa tra 7 a 17 anni

Il biglietto Scuole è riservato alle scolaresche ed è valido per ciascun partecipante alla visita

COME ARRIVARE

In auto: uscita casello "Genova – Ovest"

In treno: Stazione Genova P. Principe (5 minuti a piedi), Stazione Genova Brignole (bus n.12 e n. 18 e metropolitana) dal Terminal Crociere (bus 1 – 7 – 8)